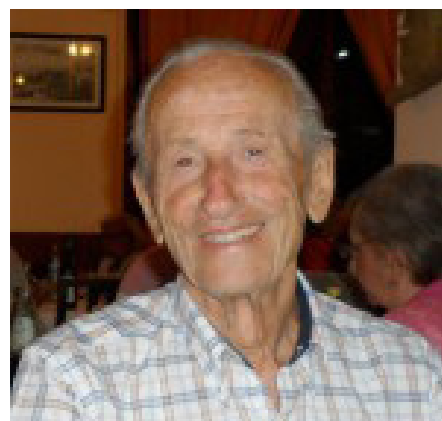


LUTTO NEL SETTIMANALE “LA PRIMA VOCE” È MORTO LUIGI MEZZAVILLA PRESIDENTE DELLA FAMIGLIA BELLUNESI DI MAR DEL PLATA, ARGENTINA



E' mancato Luigi Mezzavilla, presidente della Famiglia Bellunese di Mar del Plata, Argentina.

Nato a Belluno il 24 febbraio 1926 si diplomò perito edile presso l'Istituto Segato. Come molti bellunesi intraprese la strada dell'emigrazione andando, nel febbraio del 1949, in Argentina prendendo residenza a Mar del Plata. Permanente e costante la sua partecipazione in istituzioni italiane: socio fondatore del

Centro Italiano Marplatense, che coinvolgeva negli anni '50 gli italiani emigrati nel dopoguerra; ex membro del Com.It.Es.; presidente, tesoriere e segretario della Camera di Commercio Italiana in Mar del Plata; Presidente dell'Associazione Ex combattenti Italiani e del Corpo Volontari della Libertà; non da ultimo Presidente della Famiglia Bellunese di Mar del Plata.

Aveva ricevuto la Croce al

Merito di Guerra per l'attività partigiana e il diploma d'onore a combattente per la libertà d'Italia. Nel 1996 ricevette il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Un'uomo che aveva appoggiato da sempre al "Centro de Ex Soldados Combatientes en Malvinas di Mar del Plata e alla gioventù.

Al via le candidature per la nuova Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Per fine settembre prevista l'elezione del nuovo Presidente

A seguito dell'approvazione, il 27 maggio scorso, della legge n. 5/2015, la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo viene regolamentata da una nuova legge che ha abrogato la precedente legge 3/2006 facendo decadere la Consulta in essere e ha apportato alcuni sostanziali cambiamenti nella sua composizione..

In base all'art. 4 infatti, la direzione della Consulta sarà affidata ad un presidente nominato dall'Assemblea legislativa e scelto tra i suoi componenti e da due vicepresidenti, nominati anch'essi dall'Assemblea legislativa, di cui uno scelto tra i componenti della stessa e l'altro scelto tra i Consul-tori residenti stabilmente all'estero.

La Consulta sarà inoltre composta da tre rappresentanti delle autonomie locali regionali designati dal Consiglio delle Autonomie locali; da sei rappresentanti indicati da associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione e siano iscritte nei registri delle associazioni di cooperazione sociale; da quindici rappresentanti degli emiliano-romagnoli, residenti stabilmente all'estero, proposti dalle federazioni o dalle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco regionale delle associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo, tenuto conto della consistenza numerica, della dislocazione geografica e dell'attività svolta dalle associazioni e federazioni



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

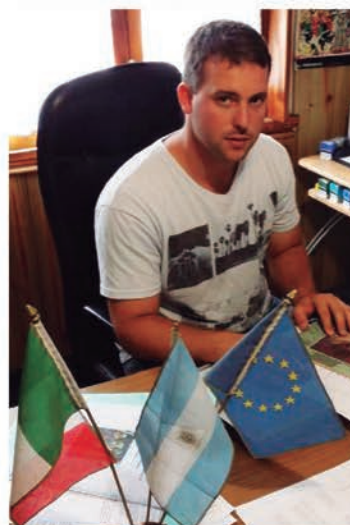
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

medesime; da otto giovani, che abbiano compiuto la maggiore età e non superato il trentacinquesimo anno, indicati dalle associazioni e federazioni degli emiliano-romagnoli all'estero; infine da due docenti delle Università che hanno sede nella Regione Emilia-Romagna scelti d'intesa dai Rettori delle Università stesse.

La Commissione per la parità e per i diritti delle persone, a cui è stata assegnata la competenza sulla Consulta, ha avviato la procedura per la nomina della nuova Consulta inviando a tutti i presidenti delle Associazioni di emiliano-romagnoli



nel mondo e alle Associazioni regionali di promozione sociale la richiesta di proporre i nominativi dei nuovi consultori.

VITIELLO (COMITES MDP) RICONFERMA TONIUT AL CGIE

Mar del Plata - Il presidente del Comites della circoscrizione consolare di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, ha dichiarato che l'unico candidato della lista vincitrice da lui guidata per le prossime elezioni del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) è Adriano Toniut, che da anni rappresenta la comunità italiana d'Argentina in

questo organo di rappresentanza.

"Dall'anno scorso, quando abbiamo ideato la lista con nuove persone, donne e giovani, legati a diverse associazioni italiane del territorio, in vista delle elezioni per rinnovare i Comites, abbiamo manifestato di voler votare nuovamente al CGIE Toniut". Per Vitiello si tratta "senza dub-

bi" del "migliore rappresentante che possiamo avere, per onestà e professionalità", anche perché conosce ormai a fondo le questioni e le problematiche delle comunità all'estero.

"Oggi, ad un mese della assemblea, confermiamo la nostra posizione", ha ribadito infine Vitiello.

"OPPORTUNITÀ E SFIDE" TRA UE MERCOSUR E ARGENTINA IN UNA CONFERENZA ORGANIZZATA DAL COMITES DI ROSARIO

Rosario - Giovedì scorso, 27 agosto, presso la sede dell'Ordine dei Professionisti in Scienze Economiche di Rosario, in Argentina, Gabriele Orcalli, ricercatore dell'Università di Padova, ha tenuto la conferenza "Unione Europea-Mercosur e l'Argentina: opportunità e sfide".

La conferenza, organizzata dalla Commissione Rapporti Istituzionali del Com.It.Es. Rosario in collaborazione con l'Ordine dei Professionisti in Scienze Economiche e l'auspicio del Colegio Profesional de Ciencias Económicas, il Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA) e il portale web Punto Biz, mirava ad illustrare l'attualità del processo di integrazione dell'Unione Europea con il Mercosur e le reali prospettive di accordi tra i due blocchi.

La conferenza è iniziata con i saluti del presidente del Com.It.Es., Franco Tirelli, del reggente del Consolato Generale d'Italia, Antonino Ricetti, e del presidente dell'Ordine dei Professionisti in Scienze Economiche, Ana Maria Fiol. Numerosi gli spettatori tra cui Alejandro Ceccatto, viceministro di Scienze del Governo argentino, il consigliere CGIE Mariano Gazzola, il segretario del Com.It.Es. Marcelo Pintagro, il vicepresidente dell'Ordine dei Professionisti



in Scienze Economiche Julio Guevara e l'on. Giuseppe Angeli, presidenti e responsabili di associazioni italiane, economisti, imprenditori, professionisti e studenti di economia, scienze politiche e scienze giuridiche.

La coordinatrice della Commissione Rapporti Istituzionali del Com.It.Es., Maria del Lujan Rodriguez, ha presentato Gabriele Orcalli, che dal 1977 insegna Economia dell'integrazione europea presso l'Università di Padova, dove è attualmente res-

ponsabile del Corso di specializzazione in Politica Internazionale e Diplomazia; è inoltre membro del Centro Ricerche Contemporanea Europa presso l'Università di Melbourne. Il professor Orcalli tiene regolarmente seminari e corsi di economia dell'integrazione europea all'Università di Karachi in Pakistan, Santiago del Cile, San Paolo del Brasile, Valencia in Spagna, Montevideo in Uruguay e Buenos Aires e Rosario in Argentina.

Il futuro delle relazioni tra l'Unione Europea e il Mercosur, l'interesse dell'UE in altre aree economiche come la Cina, il commercio internazionale non

solo come scambio di beni e servizi, ma anche come armonizzazione delle regole sono stati alcuni dei temi affrontati dal professor Orcalli. L'affinità culturale tra l'Europa e i Paesi del Mercosur può, per Orcalli, essere uno strumento per affrontare il principale problema, quello dell'armonizzazione delle regole, che oggi blocca l'aumento degli accordi tra l'Unione europea e il Mercosur.

Dopo la relazione di Orcalli, si è tenuta una tavola rotonda coordinata da Raul Pacilio, membro del Comitato Relazioni Internazionali Com.It.Es., cui ha partecipato anche il pubblico interessato.

"GIUSEPPE, MARIO, GIANCARLO PALANTI E EDOARDO ROMAGNOLI IN ITALIA, ARGENTINA, URUGUAY E BRASILE" ALL'IIC DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Si inaugura domani, giovedì 3 settembre, presso la Sala Roma dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires la mostra retrospettiva "Giuseppe, Mario, Giancarlo Palanti e Edoardo Romagnoli in Italia, Argentina, Uruguay e Brasile".

La mostra, organizzata dal CEDODAL - Centro de Documentación de Arte y Arquitectura Latinoamericana in collaborazione con l'Istituto Italiano

di Cultura, presenta la famiglia Palanti, costituita da artisti italiani che nell'arco di 120 anni hanno sviluppato i propri talenti artistici, raggiungendo risultati notevoli nell'ambito della pittura, del disegno, della scultura, della scenografia, del disegno industriale, dell'architettura e della fotografia.

La mostra presenta anche alcune opere del fotografo Edoardo Romagnoli, nipote di Giuseppe Palanti, che sarà presente



all'inaugurazione.

La mostra, a cura di Ramón Gutiérrez, potrà essere visitata fino al 25 settembre con ingresso libero. Durante il vernissage verrà presentato il volume "Los Palanti. Su trayectoria en Italia, Argentina, Uruguay y Brasil", edito da CEDODAL.

LA DANTE ALIGHIERI DI PARANÀ CELEBRA 76 ANNI

Parana - Oggi, 27 agosto, la Dante Alighieri di Paraná compie 76 anni. Il Comitato della città argentina nasceva infatti il 27 agosto 1939 insieme alla attuale Associazione Verdiana di Paraná (coro lirico fondato dal Maestro toscano Lorenzo Anselmi).

La Dante Alighieri - Comitato di Paraná è l'istituzione di lingua straniera più antica della città. Tanti gli studenti ed i professori che si sono succeduti nel tempo, ma la Dante rimane l'associazione più autorevole per la promozione della lingua e cultura italiana nella città capoluogo della provincia di Entre Ríos in Argentina.

Oggi la Dante ha comprato l'edificio in cui sorgerà - si auspica entro il prossimo anno - la nuova sua sede. Sono infatti ormai tanti gli studenti del Comitato. La lingua italiana sta diventando "virale", perchè molti oriundi vogliono conoscere le proprie radici.

Intanto per celebrare il 76° anniversario, sabato 29 agosto si terrà un concerto nel Teatro Tres de Febrero, con l'Orchestra Sinfonica della provincia di Entre Ríos, diretta dal Maestro Luis Gorelik e la partecipazione dell'insigne pianista di fama mondiale

Boris Giltburg.

A seguire si terrà un banchetto presso la sede della Dante, al 73 di via Italia, al quale è prevista la presenza del reggente il Consolato Italiano a Rosario, Antonino Ricetti, e di altre autorità ufficiali, nonché dei rappresentanti della comunità italiana locale con studenti, professori, direttivi, ecc.



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

SI TORNA A TEMERE UNA CRISI SISTEMICA

Roma - La vertiginosa altalena sulle borse internazionali sta mettendo di nuovo in discussione la tenuta del sistema finanziario globale.

Non è l'effetto a catena del raffreddamento dell'economia cinese e la conseguente caduta dei listini di Shanghai, come molti, con una certa dose di opportunismo, vorrebbero spiegare. Si comincia invece a raccogliere i "frutti velenosi" seminati dai "quantitative easing" della Federal Reserve, della Bce e di altre banche centrali. Sta accadendo ciò che paventammo tempo fa su questo giornale.

Le eccezionali immissioni di nuova liquidità da parte delle banche centrali, per parecchie migliaia di miliardi di dollari, sono andate a gonfiare a dismisura i propri bilanci, a salvare le banche "too big to fail" in crisi e a rischio bancarotta, a comprare nuovi titoli di Paesi con crescenti debiti pubblici e a gonfiare i listini delle varie borse.

Tanta nuova liquidità aveva fatto temere una immediata esplosione inflazionistica. I grandi "gestori della crisi" sono invece stati capaci di pilotarla verso le borse che hanno immediatamente portato le loro quotazioni agli stessi livelli stratosferici di prima del 2007. Senza legame alcuno con l'economia sottostante in recessione.

L'inflazione in verità c'è stata, non sui prezzi ma sui valori borsistici! Lo sottolinea anche la Banca dei Regolamenti Internazionali quando dice che, "nonostante tutti gli sforzi per uscire dal cono d'ombra della crisi finanziaria, le condizioni dell'economia mondiale sono ancora lontane dalla normalità. L'accumulo di indebitamento e rischi finanziari, la dipendenza dei mercati finanziari dalle banche centrali e il persistere di tassi di interesse bassi: tutto questo sembra diventato ordinario. Ma solo perché qualcosa è ordinario non significa che sia normale".

Se una malattia diventa ordinaria, cronica, non significa guarigione né un miglioramento dello stato di salute. I tassi di interesse negativi praticati dalle banche centrali stanno causando nuovi seri rischi finanziari. Nei primi cinque mesi dell'anno, titoli di debito sovrano per oltre 2.000 miliardi di dollari sono stati scambiati a tassi negativi. Ciò ha indotto banche e grandi operatori finanziari a ricercare



"l'azzardo morale" del rischio.

Per mantenere i loro impegni, a livello internazionale le assicurazioni sono in cerca di rendimenti alti anche se più rischiosi. La quota di titoli in loro possesso con rating inferiore alla A dal 2007 al 2013 è passata dal 20 al 30% del totale. Anche i fondi di investimento giocano un ruolo più aggressivo sui mercati. Già nel 2013 i mercati dei capitali e i fondi di gestione sono raddoppiati nel giro di 10 anni e manovrano 75.000 miliardi di dollari, accentuando una notevole concentrazione tanto che oggi 20 fondi controllano il 40% del mercato.

La dipendenza dei mercati finanziari dalle banche centrali e dalle loro decisioni è cresciuta pericolosamente. Esse detengono il 40% di tutti i titoli pubblici denominati nelle valute principali. Come dimostrano gli ultimi avvenimenti borsistici esse sono diventate i principali attori del mercato, non solo attraverso la fornitura di liquidità ma anche attraverso gli acquisti diretti di titoli e azioni. È una distorsione che rivela la irrilevanza delle politiche dei vari governi rispetto alle autorità monetarie.

Si consideri che la semplice possibilità di un aumento del tasso di interesse da parte della Fed, come accade in questi gironi, manda in fibrillazione tutti i mercati. Molti Paesi emergenti, già pesantemente minati da svalutazioni valutarie, temono una fuga di capitali verso il mercato del dollaro. Non è un caso che nella seconda metà del 2014 il dollaro si sia ri-



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

www.mielerondinella.it

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

e-mail: apicoltori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

valutato del 20% e il prezzo del petrolio sia sceso del 50%. Ci sembra che si tenti di far passare come normali i grandi rapidi cambiamenti che incidono profondamente nei rapporti economici internazionali. Nel frattempo gli investimenti delle imprese sono rimasti deboli, nonostante l'esplosione di fusioni e acquisizioni e i riacquisti di azioni proprie finanziati con emissioni obbligazionarie.

Secondo la Bri, i boom finanziari e le cosiddette politiche monetarie accomodanti hanno determinato a livello globale anche la riduzione del tasso di crescita della produttività. Si calcola che la perdita della crescita di produttività media annua sia stata dello 0,4% nel periodo 2004-07 e dello 0,6% nel periodo 2007-13. Ciò sarebbe dovuto alla distorsione nel mercato del lavoro, dove la perdita di posti qualificati sarebbe parzialmente rimpiazzata da altri meno qualificati e di settori diversi. Il lavoro perso nei settori industriali sarebbe quindi in parte rimpiazzato dal terziario.

Quando la Fed iniziò il QE molti governi, come quello brasiliano e indiano, denunciarono l'inizio di una "guerra monetaria". I nuovi capitali speculativi entrarono nei Paesi emergenti creando bolle non solo immobiliari, destabilizzando le economie locali. Allora Washington disse chiaramente che si trattava di una misura presa nel proprio interesse nazionale, "alla quale bisognava adeguarsi". Poi la successiva decisione della Fed di sospendere il QE provocò un'ulteriore fuga di capitali e la svalutazione delle monete dei suddetti Paesi.

Non c'è quindi da stupirsi se la Cina non vuole accettare il gioco e decide di svalutare in modo competitivo la propria moneta. Sei volte in un breve lasso di tempo!

Si rischia di nuovo una crisi sistemica, aggravata da interessi e conflitti nazionali che sembrano sempre più insanabili. Ciò accade perché, anziché decidere unitariamente in sede di G20, si continua a ritenere di poter agire da soli mentre i problemi hanno invece una oggettiva valenza e portata mondiale.

FLUSSI MIGRATORI E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE: DELEGAZIONE TRENTINA A BRUXELLES

Trento - Fenomeni quali i flussi migratori e l'invecchiamento della popolazione rappresentano oggi alcune delle principali tematiche d'interesse non solo a livello nazionale, ma di carattere continentale europeo. Ecco perché, in un contesto come quello attuale, la comparazione e le relazioni tra territori costituiscono per il Trentino un impegno sia strategico sia di prospettiva, proprio per valorizzare ulteriormente le specificità di una comunità autonoma quale la nostra. Lo scopo del viaggio che ieri e oggi l'assessore alla salute e alle politiche sociali di Trento Luca Zeni ha compiuto a Bruxelles in visita alle istituzioni europee è stato proprio quello di approfondire la conoscenza di come l'Europa si stia muovendo in materia di sanità e politiche sociali, oltre che per favorire le possibilità di confronto e comparazione per la realtà provinciale.

"Sia nella sanità, sia nel sociale esistono alcuni nodi - ha dichiarato l'assessore Zeni - che tutti i territori europei sono chiamati ad affrontare. Ecco perché ho voluto compiere a Bruxelles una prima visita già di carattere operativo".




Assieme all'assessore provinciale Zeni, si sono recati a Bruxelles l'assessore alle politiche sociali del Comune di Trento Mariachiara Franzoia, il direttore dell'Ufficio d'innovazione e ricerca del dipartimento Salute e Solidarietà sociale della Provincia Diego Conforti e il dirigente medico dello stesso dipartimento Emanuele Torri.

Il confronto si è concentrato in particolare su come sistemi sanitari differenti stanno affrontando il problema comune dell'aumento crescente dei costi dell'assistenza sanitaria, causato dal fenomeno dell'invecchiamento demografico, associato all'aumento del rischio di malattie croniche prevedibili e alla diminuzione del personale


sanitario e alla sua distribuzione disomogenea sui territori.

Di particolare rilevanza gli incontri avuti con Katja Neubauer, vice capo unità DG SANTE D2 e con Jorge Antunes, capo unità DG SANTE A2.

La delegazione ha incontrato inoltre il direttore dell'Ufficio Re-







Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com


gionale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni Eugenio Ambrosi e Fabrizia Panzetti, membro dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Durante questi incontri sono state messe in luce le prospettive delle politiche europee sulle migrazioni, ed è stato manifestato interesse e apprezzamento per il modello trentino adottato per l'accoglienza dei richiedenti asilo, in quanto esempio virtuoso di come si possa affronta-

re con successo un simile impegno e come possa essere esteso anche ad altre realtà.

Nel campo delle politiche sociali, gli incontri si sono incentrati in particolare sull'esigenza di modernizzare le politiche sociali e sulla disponibilità a favorire momenti di scambio e di confronto tra i territori. Di particolare interesse a questo proposito l'incontro con Ruth Paserman, vice capo di gabinetto della Commissaria Marianne Thyssen.

Il programma prevedeva, tra l'altro, la visita presso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea della Provincia autonoma di Trento ed incontri presso l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni - OIM, presso alcuni uffici della Commissione europea, presso la Rete europea European Regions Research and Innovation Network (ERRIN) e presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea.

RENZI: L'UE NON SI PUÒ SOLTANTO COMMUOVERE, SI DEVE MUOVERE

Firenze - Si è parlato soprattutto di immigrazione a Firenze, dove il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha incontrato il premier maltese Joseph Muscat.

Di fronte all'emergenza profughi bisogna passare ai fatti, ribadisce ancora una volta il premier italiano. "L'Europa non si può soltanto commuovere, l'Europa si deve muovere", sintetizza riferendosi alla foto del bimbo siriano morto sulle spiagge turche, che ha commosso il mondo.

Ma la commozione non basta: "leader europei che si sono commossi ne abbiamo avuti anche troppi, pochi quelli che si sono mossi. L'Europa è negli occhi dei bambini su quel Tir e di tutti coloro che vogliono raggiungerla".

Per non "perdere la faccia", dovere europeo è "dare una risposta unitaria", conferma Renzi, così come per altro richiesto anche dai ministri degli esteri italiano, tedesco e francese in una lettera inviata a Federica Mogherini. "L'emergenza si può gestire se c'è una visione strategica e se si smette di rincorrere la demagogia. Non siamo demagoghi né buonisti ma solidali".

Per il premier italiano e il collega maltese, dunque, è ora di avere un'unica strategia su "diritto d'asilo europeo, accoglienza e gestione dell'emergenza e rimpatrio", sapendo che "non possiamo accogliere tutti indiscriminatamente", ma che al tempo stesso "dobbiamo provare a salvare tutti".

Su questo "Joseph ed io abbiamo la stessa visione: Malta e Italia insieme pensano che non ci sia alternativa a salvare tutti quello che rischiano di morire, e questo lo stiamo facendo insieme, con tutte le difficoltà del caso. Questa - ha ribadito - non è solo una emergenza ma continuerà a lungo e richiede un approccio globale ed europeo".

Di rifugiati e richiedenti asilo discuterà la prossima settimana anche il Parlamento Ue che discuterà martedì e voterà mercoledì il suo parere sulle misure d'emergenza per la ricollocazione di 40.000 richiedenti asilo provenienti dall'Italia e dalla Grecia in altri Stati membri, su un periodo di due anni.



Secondo i deputati, le future proposte relative a un meccanismo permanente, sulle quali il Parlamento e il Consiglio decideranno congiuntamente, dovranno essere basate su "un contributo più sostanziale in termini di solidarietà e condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri".

Le risposte dell'UE e degli Stati membri agli ultimi sviluppi della crisi dei rifugiati nel Mediterraneo, a Calais e sulla rotta dei Balcani occidentali, saranno discusse mercoledì con la Commissione e il Consiglio, dopo il dibattito sullo stato dell'Unione. Nel corso della discussione, sarà probabilmente affrontata anche la gestione dei flussi misti di migranti, sia richiedenti asilo, sia migranti economici.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

IRMA RIZZUTI ELETTA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE CALABRESE

Buenos Aires - “L’assemblea della Federazione delle Associazioni Calabresi dell’Argentina (FACA), ha rinnovato sabato scorso il vertice del suo Consiglio Direttivo, eleggendo Irma Rizzuti alla presidenza per il nuovo periodo di due anni, fino al 2017. È la prima donna ad occupare la presidenza della FACA una delle due federazioni (l’altra è FECARA) che in Argentina raggruppano le associazioni della forte comunità calabrese, forse la più numerosa tra le collettività regionali italiane residenti nel Paese. Nell’incarico subentra ad Antonio Pontoriero al quale l’assemblea ha ringraziato e consegnato un riconoscimento per i suoi anni a capo della FACA”. A rilanciare la notizia è la “Tribuna Italiana” di Marco Basti.

“Irma Rizzuti è nata a Serra Pedace, comune di mille abitanti in provincia di Cosenza il 26 agosto 1944 ed è emigrata ancora bambina in Argentina.

Artista e politica, come cantante, scrittrice e attrice teatrale, Irma Rizzuti ha interpretato le radici, il passato, lo sradicamen-

to dell’emigrante, presenti anche nella malinconia del tango, della quale è cultrice e amante. Come politica invece ha sempre guardato avanti ed ha costruito la sua carriera partendo da fuori della collettività, come consigliere comunale della Città di Buenos Aires, eletta nel peronismo, quando c’era il Consejo Deliberante. Da tempo ha legato la sua attività politica al capo del governo della Città Mauricio Macri, è stata una delle ideatrici e dirigente di Italianos PRO, il gruppo di simpatizzanti politici di origine italiana dell’attuale candidato presidenziale. Nel Governo della Città Irma Rizzuti è responsabile per i rapporti con la collettività italiana e in tale ruolo ha promosso il gemellaggio tra la Sardegna e Buenos Aires firmato durante la visita dell’ex presidente della Regione Sardegna Cappelacci, il 27 maggio 2011. Come consigliere comunale Irma Rizzuti è autore della legge che ha istituito la “Settimana della Cultura Italiana a Buenos Aires”, iniziativa alla quale si sono poi ispirati i cili Verano Italiano organizzati dal Consolato generale d’Italia e dall’Ambasciata. E’ stata anche una delle promotrici dell’accordo tra il Governo della Città di Buenos Aires e il Consolato generale d’Italia a Buenos Aires per l’insegnamento della lingua italiana nelle Scuole primarie della città di Buenos Aires. Inoltre è autore della legge comunale che ha dato il nome di Pierina Dealessio, attrice italiana in Argentina, a uno dei viali del moderno rione di Puerto Madero.

Ma oltre alla carriera nella politica argentina, Irma Rizzuti ha svolto una intensa attività anche in seno alla collettività italiana in generale e alle associazioni della comunità calabrese in particolare.

Oltre ad essere la prima donna ad occupare la presidenza della FACA (nella quale ricopriva in precedenza la prima vicepresidenza),

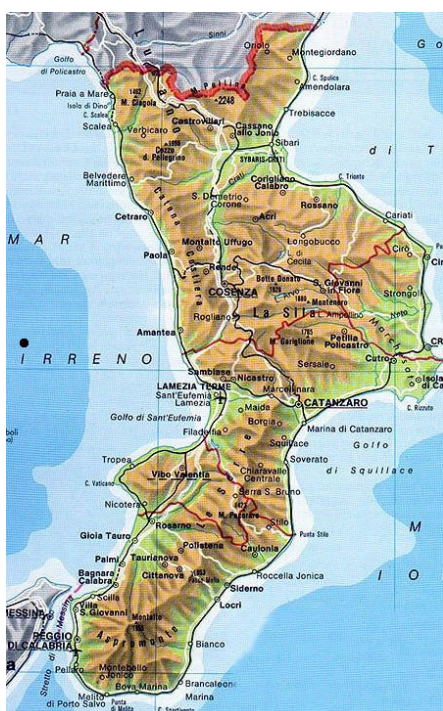


Irma Rizzuti è stata anche la prima donna a presiedere l’Associazione Calabrese Mutuale e Culturale di Buenos Aires, la “nonna” dei sodalizi calabresi, fondata nel 1927. E’ stata anche una delle fondatrici e presidente della Lega delle Donne Calabresi in Argentina e, sempre in relazione all’emigrazione dalla Calabria, la Rizzuti ha promosso la creazione del “Premio Donna Calabrese dell’Anno” così come anche l’istituzione, con una legge regionale, della “Giornata Mondiale dell’Emigrante Calabrese”, in coincidenza con la Festa del Patrono della Calabria San Francesco de Paola.

Irma Rizzuti, che è tesoriere della FEDITALIA, la Confederazione di Federazioni Italiane della Repubblica Argentina (presieduta da Luigi Pallaro), è anche consigliere cooptato del Comites di Buenos Aires, al suo secondo periodo, visto che dopo il primo tra 2004 e 2014 è stata nominata un’altra volta per un nuovo periodo dal Comites che si è insediato lo scorso mese di aprile, presieduto da Dario Signorini.

È responsabile del programma radiofonico “Propuesta italiana”, che va in onda sulla a.m. Cadena Eco 1220, ogni sabato dalle 12 alle 13.

Nella foto, Irma Rizzuti lo scorso mese di giugno quando nella sede della FACA ha raccontato le sue esperienze come emigrata, durante una giornata sull’emigrazione organizzata dal Governo della Città di Buenos Aires”.



LE NOZZE CON IL CRISTO DEGLI ABISSI

Montevideo - “Bacio e scambio negli anelli sott'acqua. Nozze davvero fuori dall'usuale per Kimberly Triolet e Jorge Rodriguez una coppia di Miami che è andata a Key Largo e si è immersa nelle acque circostanti per celebrare il proprio matrimonio e una ricorrenza speciale, il cinquantesimo anniversario della posa del Christ of Deep, una statua che è l'esatta copia dell'originale che si trova in Italia, tra Camogli e Portofino, opera dello scultore Guido Galletti”. A scriverne è Roberto Zanni su “Gente d'Italia”, quotidiano delle Americhe diretto a Montevideo da Mimmo Porpiglia.

“Alle Florida Keys il Cristo degli abissi a stelle e strisce, si trova appoggiato su un fondale di poco meno di otto metri, a circa otto chilometri dalle coste di Key Largo. Tutto si è svolto regolarmente, come in una qualsiasi cerimonia civile: c'era l'officiante con una lavagna subacquea per lo scambio delle 'promesse', con testimoni, amici e parenti su una barca uscita dall'Amoray Dive Resort.

Notati alla cerimonia, anche se non ufficialmente invitati, ma la loro presenza è stata apprezzata da tutti, anche pesci e altre creature marine che non hanno voluto perdere la rara occasione di assistere a delle nozze, tra umani, sul fondo del mare. “Potersi sposare accanto alla statua del Cristo in occasione del suo cinquantesimo compleanno è fantastico – ha detto la sposa, Kimberly Triolet - e di sicuro torneremo per immergerci di nuovo in occasione del nostro cinquantesimo anniversario. Le foto non possono descrivere quanto sia meraviglioso ed è qualcosa che dovrebbe essere nelle lista di nozze di ogni coppia”.

La statua, una copia di quella italiana, fu immersa il 25 agosto 1965, anche questa è in bronzo ed è alta circa 2,80 metri ed è diventata subito uno dei simboli del John Pennekamp Coral Reef State Park, il primo parco sottomarino degli USA creato nel 1960 che adesso fa parte del Florida Keys National Marine Security. Se, come abbiamo ricordato, l'originale si trova in Italia, anche lo stampo della copia americana fu modellato da Galletti, creato per Egidio Cressi, noto produttore di attrezzature subacquee che a sua volta, nel 1961, lo donò all'Underwater Society of America.

Anche se la sede della associazione si trovava nell'Illinois, il Michigan e il Nord Est chiesero di poter ospitare la statua, ma alla fine fu deciso che il posto migliore erano le acque della Florida, del Pennekamp Park dove finalmente, appunto mezzo secolo fa, fu portata e immersa nelle acque di Key Largo. La statua, che raffigura Cristo con le braccia alzate in un senso di invito è considerata un simbolo di pace e di comprensione tra gli uomini.

Da quando è sui fondali dell'Atlantico, di fronte alle coste della Florida, immediatamente è diventata una meta tra chi pratica lo snorkeling, chi fa immersioni o soltanto chi effettua delle gite in barca. Una foto al Christ of Deep è un ricordo immancabile tra chi visita questa parte della Florida e il luogo dove è immersa la statua ha anche un nome, Key Largo



Rock, un canyon che sorge attorniato da meravigliose formazioni coralline.

Così in occasione del cinquantesimo anniversario del Christ of Deep, non si può fare a meno di ricordare l'originale, che giace sui fondali di 15 metri tra Camogli e Portofino, nella Baia di San Fruttuoso e che è diventata una simbolo fin dal 1954. La statua al largo della Liguria nacque da una idea di Duilio Marcante, considerato il padre della didattica subacquea italiana, subacqueo lui stesso, e alla sua morte una targa è stata posta proprio alla base della statua. La proposta arrivò nel 1947, dopo la morte, avvenuta durante una immersione, di Dario Gonzatti, inventore e subacqueo. Sette anni dopo, il 29 agosto 1954 la statua battezzata Cristo degli abissi venne posta nella Baia di Fruttuoso.

Era opera di uno scultore italiano, Guido Galletti, nato a Londra il 22 marzo 1893 e deceduto a Genova il 24 marzo 1977. Il giorno della posa intervenne la Marina Militare e fu portata sul fondo grazie all'aiuto di tanti subacquei. Per ottenere il bronzo necessario alla realizzazione della statua, vennero fuse medaglie, campane e perfino parti di navi come eliche di sommergibili americani donati dall'U.S. Navy.

Nel 2003 la statua è stata restaurata per preservarla dalla corrosione, ma anche per riattaccare una mano, ritrovata da un subacqueo Enea Marrone, che era stata mozzata da un'ancora. E in occasioni di quei lavori è stata anche riposizionata a una profondità inferiore rispetto ai 17 metri originali.

Anche in Italia, come in Florida, la statua è meta dei turisti e l'immersione non è particolarmente complicata, richiede solo la presenza di accompagnatori iscritti alla Regione Liguria in quanto ci si trova all'interno dell'Area naturale marina protetta Portofino. Ci sono altre copie oltre a quella della Florida: se l'originale in gesso è conservato a Marina di Ravenna, ce n'è una all'interno della chiesa di San Fruttuoso, poi ancora un'altra immersa nel Lago di Palù, in Val Malenco e infine l'ultima, in formato ridotto, nel porto di St. George, capitale dell'isola caraibica di Grenada, un dono della Costa Crociere alla popolazione per la coraggiosa opera di salvataggio nei confronti di passeggeri e membri dell'equipaggio della nave italiana Bianca C. distrutta da un incendio nel porto il 22 ottobre 1961”.

ESPERIENZE ITALIANE PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA: LA TECNOLOGIA ALIMENTARE SPIEGATA AD EXPO

Milano - Palazzo Italia ha ospitato ieri il convegno "Esperienze italiane per l'innovazione in agricoltura" con l'obiettivo di presentare il contributo della ricerca italiana per l'aumento della produttività agricola, della sicurezza e qualità agroalimentare e per lo sviluppo della cooperazione scientifica.

All'incontro sono intervenuti Emilia Chiancone, Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Luigi Nicolais, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alessandro Ruggieri, Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, Roberto Schmid, Presidente della Commissione scientifica per Expo Milano 2015, Francesco Cassata, Università degli Studi di Genova, Luigi Rossi, Presidente della Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali, Eugenio Benvenuto e Maurizio Calvit-

ti, ENEA - Casaccia, Andrea Sonnino, Vice Presidente Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali, Giampiero Maracchi, Presidente Accademia dei Geografili, Franco Scaramuzzi, Presidente Onorario Accademia dei Geografili e UNASA e M.S. Swaminathan, Presidente M.S. Swaminathan Research Foundation.

L'evento, promosso dall'Università degli Studi della Tuscia e dall'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha illustrato lo sviluppo delle scienze agroalimentari e la necessità di coinvolgere vari attori nella comunicazione e nell'applicazione dei risultati ottenuti dalla ricerca. "I ricercatori devono poter lavorare sul proprio territorio" ha affermato Luigi Nicolais "in un sistema unito e solidale, ma aperto al dialogo internazionale per la condivisione



e la diffusione dei risultati. Solo in questo modo, attraverso la ricerca è possibile spostare le frontiere della conoscenza e permettere al Paese di crescere".

Dai documenti d'archivio del Professore Scarascia Mugnozza, passando per la green revolution per arrivare a tratteggiare gli aspetti e le prospettive della contemporanea rivoluzione biotecnologica, i relatori hanno sottolineato i valori della cooperazione scientifica multilaterale per garantire la qualità e la produttività dei sistemi tecnologici nel campo agroalimentare.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA DA OGGI IN MOSTRA A BUENOS AIRES

Buenos Aires - Gli italiani in Argentina sono protagonisti a Buenos Aires da domani, 4 settembre, al 23 ottobre. L'occasione è una mostra fotografica, presentata dal Museo dell'Emigrazione Italiana (Mei) di Roma e dedicata espressamente all'emigrazione italiana in l'Argentina. Per l'evento sono state messe a disposizione immagini originali provenienti dagli archivi del Museo e documenti inediti dell'Istituto Luce Cinecittà di Roma.

L'evento è stato organizzato dal Mei in collaborazione con il ministero dei beni culturali, con ambasciata d'Italia e consolato generale di Buenos Aires, Luce Cinecittà, Consejo Nacional de Inversores



e IIC. La mostra rientra nell'ambito delle iniziative per l'Anno dell'Italia in America Latina, promosso dalla Farnesina con la collaborazione dei ministeri dei Beni culturali e del Turismo, dello Sviluppo Economico, dell'Istituto nazionale per il commercio estero, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e con il contributo di molte imprese.

DELITTO E CASTIGO NELLE CUCINE DEI GRANDI CUOCHI: NUOVO STUDIO SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Milano - Le norme sociali sono ritenute un sostituto efficace dei diritti di proprietà intellettuale nei settori in cui l'innovazione è importante, ma la protezione è assente o difficile da far valere. L'alta moda, l'accademia, lo spettacolo dal vivo e il software ne sono chiari esempi. Un contributo importante alla comprensione di come funzionano le sanzioni sociali viene da un paper di Gianmario Verona (Dipartimento di Management e Tecnologia), Giada Di Stefano (HEC Paris) e Andrew King (Dartmouth College) sull'alta cucina: *Sanctioning in the Wild: Rational Calculus and Retributive Instincts in Gourmet Cuisine* (Academy of Management Journal, 2015, Vol. 58, No. 3, 906-931, doi:10.5465/amj.2012.1192).

Le sanzioni sociali sembrano funzionare attraverso modalità decisamente inattese secondo lo studio, diviso in una fase esplorativa di tipo qualitativo (23 interviste individuali a grandi cuochi), servita a delineare i motivi che spingono ad amministrare una sanzione, e una fase di verifica sperimentale delle conseguenti ipotesi, condotta attraverso la somministrazione di questionari basati su scenari a tutti gli chef italiani della Guida Michelin (con 534 questionari restituiti).

Lo scambio di conoscenza tra chef è regolato da norme sociali ben definite. Quando uno chef trasferisce a un collega informazioni su una ricetta o una tecnica di preparazione, si applicano tre comandamenti sociali: il collega non copierà pedissequamente la ricetta o la tecnica di preparazione, ma la userà come fonte di ispirazione per creare qualcosa di nuovo; se la copierà pedissequamente citerà la fonte di ispirazione della ricetta, includendo nel suo menù il nome dello chef ispiratore; e non passerà l'informazione otte-

nuta a terzi senza prima chiedere l'autorizzazione allo chef originale. "Le norme del settore", scrivono gli autori, "aiutano a incoraggiare gli scambi regolando quando e come gli chef possono usare la conoscenza trasferita. Queste norme forniscono una sorta di "copyright mentale" che incoraggia l'innovazione e lo scambio".

Quando, nonostante tutto, si verifica una violazione, vengono comunemente inflitti tre tipi di sanzione: il rifiuto di futuri trasferimenti di conoscenza; il rifiuto a condividere scambi materiali, come nel caso di bisogno di ingredienti mancanti o di personale; la circolazione di gossip negativo nella comunità professionale.

Verona e i colleghi tuttavia osservano che a una violazione non fa automaticamente seguito la sanzione. Solitamente gli chef decidono se sanzionare attraverso un calcolo razionale, perché la sanzione ha un costo sociale, e alcuni trasgressori hanno maggiore possibilità di farla franca.

Secondo la teoria, la comunità dovrebbe approvare la sanzione in caso di violazione di norme sociali, ma nella realtà (il "in the wild" del titolo dell'articolo) gli chef ritengono che la risposta della comunità costituisca il principale costo sociale: ci sono buone possibilità che gli altri chef interpretino la sanzione stessa come una violazione e non come un mezzo per ristabilire l'ordine sociale. La reputazione del trasgressore è la caratteristica che più influenza la propensione a sanzionare: quando il trasgressore è uno chef con una buona reputazione, la propensione a sanzionare diminuisce del 17,2%.

La concorrenza (intesa come vicinanza dei locali) è un'altra considerazione importante e i trasgressori più vicini hanno il 18,4%



in più di probabilità di essere sanzionati.

La razionalità può però essere messa da parte in caso di violazioni gravi. "Abbiamo osservato casi in cui gli chef sembravano dimenticare completamente il calcolo razionale e andavano su tutte le furie per la violazione. Le violazioni gravi sembrano scatenare una reazione emotiva", scrivono gli autori. Le reazioni più istintive si registrano nei casi di violazioni che riguardano le ricette, in particolare quelle dei piatti che più caratterizzano uno chef (i cosiddetti 'signature dish'), rispetto alle violazioni che riguardano le tecniche di preparazione, che sono più "invisibili" agli occhi di clienti e critici.

Una conseguenza inattesa e perversa del costo percepito del sanzionamento è la limitazione alla circolazione della conoscenza. Se gli chef percepiscono che un trasferimento di conoscenza rischi di concludersi con una violazione che loro dovranno sanzionare, preferiscono evitare del tutto il trasferimento, per evitare di incorrere nel costo sociale associato all'amministrazione della sanzione. I risultati dell'esperimento evidenziano una diminuzione del 18,2% nella propensione a trasferire conoscenza quando la propensione alla sanzione è superiore al livello mediano.

L'APPELLO DEL PAPA: MAI PIÙ GUERRE

Roma - Basta con le guerre. Papa Francesco torna a lanciare l'appello contro "gli orrori e le sofferenze spaventose" che ancora oggi infiammano il mondo. A margine dell'udienza generale, il Papa ha richiamato la conclusione della Seconda Guerra Mondiale, ricordata "anche in Estremo Oriente", soprattutto in Cina e Giappone.

"Rinnovo la mia fervida preghiera al Signore di tutti affinché, per intercessione della Vergine Maria, il mondo di oggi non abbia più a sperimentare gli orrori e le spaventose sofferenze di simili tragedie - Ma le sperimenta! -. Questo - ha sottolineato con forza il Papa - è anche il permanente anelito dei popoli, in particolare di quelli che sono vittime dei vari sanguinosi conflitti in corso. Le minoranze perseguitate, i cristiani perseguitati, la follia della distruzione, e poi quelli che fabbricano e trafficano le armi, armi insanguinate, arme bagnate del sangue di tanti innocenti. Mai più la guerra! È il grido accorato che dai nostri cuori e dai cuori di tutti gli uomini e donne di buona volontà sale al Principe della pace".

In udienza il Papa ha proseguito il ciclo di catechesi sulla Famiglia soffermandosi in particolare sulla Evangelizzazione, cioè sulla sua "responsabilità di comunicare la fede, di trasmettere la fede, sia al suo interno che all'esterno".

I legami familiari, ha detto il Papa, "all'interno dell'esperienza della fede e dell'amore di Dio, vengono trasformati, vengono "riempiti" di un senso più grande e diventano capaci di andare oltre sé stessi, per creare una paternità e una maternità più ampie, e per accogliere come fratelli e sorelle anche coloro che sono ai margini di ogni legame".

"La sapienza degli affetti che non si comprano e non si vendono è la dote migliore del genio familiare", ha sottolineato il Santo Padre. "Proprio in famiglia impariamo a crescere in quell'atmosfera di sapienza degli affetti. La loro "grammatica" si impara lì, altrimenti è ben difficile impararla. Ed è proprio questo il linguaggio attraverso il quale Dio si fa comprendere da tutti. L'invito a mettere i legami familiari nell'ambito dell'obbedienza della fede e dell'alleanza con il Signore non li mortifica; al contrario, li protegge, li svincola dall'egoismo, li custodisce dal degrado, li porta in salvo per la vita che non muore. La circolazione di uno stile familiare nelle relazioni umane è una benedizione per i popoli: riporta la speranza sulla terra. Quando gli affetti familiari si lasciano convertire alla testimonianza del Vangelo, diventano capaci di cose impensabili, che fanno toccare con mano le opere di Dio, quelle opere che Dio compie nella storia, come quelle che Gesù ha compiuto per gli uomini, le donne, i bambini che ha incontrato".

"La famiglia che risponde alla chiamata di Gesù riconsegna la regia del mondo all'alleanza dell'uomo e della donna con Dio", ha osservato il Santo Padre. "Pensate allo sviluppo di questa testimonianza, oggi.



Immaginiamo che il timone della storia (della società, dell'economia, della politica) venga consegnato - finalmente! - all'alleanza dell'uomo e della donna, perché lo governino con lo sguardo rivolto alla generazione che viene. I temi della terra e della casa, dell'economia e del lavoro, suonerebbero una musica molto diversa! Se ridaremo protagonismo - a partire dalla Chiesa - alla famiglia che ascolta la parola di Dio e la mette in pratica, diventeremo come il vino buono delle nozze di Cana, fermenteremo come il lievito di Dio!".

Oggi, "l'alleanza della famiglia con Dio è chiamata a contrastare la desertificazione comunitaria della città moderna. Ma le nostre città sono diventate desertificate per mancanza d'amore, per mancanza di sorriso. Tanti divertimenti, tante cose per perdere tempo, per far ridere, ma l'amore manca. Il sorriso di una famiglia è capace di vincere questa desertificazione delle nostre città. E questa è la vittoria dell'amore della famiglia. Nessuna ingegneria economica e politica è in grado di sostituire questo apporto delle famiglie".

"Il progetto di Babele edifica grattacieli senza vita", ha detto ancora il Papa. "Lo Spirito di Dio, invece, fa fiorire i deserti. Dobbiamo uscire dalle torri e dalle camere blindate delle élites, per frequentare di nuovo le case e gli spazi aperti delle moltitudini, aperti all'amore della famiglia. La comunione dei carismi - quelli donati al Sacramento del matrimonio e quelli concessi alla consacrazione per il Regno di Dio - è destinata a trasformare la Chiesa in un luogo pienamente familiare per l'incontro con Dio. Andiamo avanti su questa strada, non perdiamo la speranza. Dove c'è una famiglia con amore, quella famiglia è capace di riscaldare il cuore di tutta una città con la sua testimonianza d'amore".

"Pregate per me, preghiamo gli uni per gli altri, perché diventiamo capaci di riconoscere e di sostenere le visite di Dio. Lo Spirito - conclude - porterà lieto scompiglio nelle famiglie cristiane, e la città dell'uomo uscirà dalla depressione!".